

IL SISTEMA DEI CONFIDI: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE



Claudio D'Auria



Chieti, 15 marzo 2013

Agenda

- 1. L'assetto del mercato**
- 2. Il quadro regolamentare**
- 3. Gli impatti della Riforma del D.Lgs. 141/2010 sui Confidi minori**
- 4. I Confidi Vigilati**
- 5. Possibili aree di intervento**

L'ASSETTO DEL MERCATO

- Al 31 dicembre 2011, i confidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB erano 51; alla medesima data risultavano iscritti 610 confidi nella sezione ex art. 155, comma 4 TUB.
- A febbraio 2013 i confidi 107 sono 59; i confidi minori sono scesi a 593.
- Le garanzie complessivamente emesse da entrambe le tipologie di confidi, in essere al dicembre 2011, erano pari a 24,2 miliardi di euro, di cui rispettivamente:
 - ✓ 15,6 miliardi emessi dai confidi 107
 - ✓ 8,5 miliardi dai confidi 155, comma 4.
- Il grado di concentrazione del mercato è elevato: ai confidi vigilati, che rappresentano l'8 % del numero totale dei confidi, fa capo il 65 % delle garanzie in essere.
- Una risposta alla strutturale carenza della redditività dei confidi può venire dal raggiungimento di adeguati livelli dimensionali: più si aumenta la scala, più si possono generare economie e conseguire un reddito complessivamente adeguato.
- La necessità di razionalizzare le risorse pubbliche dedicate alle PMI impone di riconsiderare l'assetto ancora troppo frammentato dell'industria, soprattutto con riferimento alla vasta platea di confidi minori: vi sono margini per avviare ulteriori fusioni o aggregazioni, soprattutto nell'Italia meridionale.

L'ASSETTO DEL MERCATO

- Si pone il problema del rispetto di un corretto **grado di competitività nel mercato dei confidi**:
 - ✓ da un lato esigenze di **stabilità e efficienza** consigliano una **crescita dimensionale**;
 - ✓ dall'altro **la normativa antitrust in materia di concentrazioni esige che non si creino posizioni dominanti** che potrebbero determinare una riduzione della concorrenza in termini di aumento dei prezzi ai fruitori e di esclusione dei concorrenti.
- È importante che la crescita dimensionale dei confidi avvenga in un sano contesto concorrenziale.
- I benefici per le imprese derivanti dall'attività caratteristica dei confidi, in termini di crescita e sviluppo del sistema produttivo, saranno massimi se viene salvaguardato e ampliato il livello di concorrenzialità della struttura economica.

IL QUADRO REGOLAMENTARE

- Il legislatore ha aggiornato il disegno complessivo della categoria: il Decreto legislativo 141/2010 ha conferito un più ordinato riconoscimento giuridico a **due tipologie diverse di confidi**, sottoposte a due distinti regimi di controlli, gravati di differenti oneri nonostante svolgano in via prevalente la medesima attività.
- Resta da sciogliere, in sede di attuazione della riforma, il nodo dell'**eventuale innalzamento dell'attuale soglia** di ingresso nell'Albo degli intermediari finanziari per i confidi di maggiori dimensioni.

LE PRINCIPALI NOVITÀ PER I CONFIDI MINORI

La riforma del D. lgs. 141/2010 avrà ingenti effetti sui Confidi minori in termini di:

1. Concentrazione, in via esclusiva, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi
2. Rafforzamento dei presupposti per svolgere tale attività (anche per i Confidi minori è richiesto il possesso di requisiti di onorabilità per gli esponenti aziendali e per coloro che detengono partecipazioni nel capitale)
3. Istituzione di un Organismo esterno di controllo, che si occuperà della tenuta del relativo elenco e dei poteri di verifica e di intervento sui soggetti iscritti, e attribuzione alla Banca d'Italia del compito di vigilanza sullo stesso

LE IMPLICAZIONI PER I CONFIDI MINORI

L'avvio del nuovo Organismo richiederà:

1. Un forte impegno da parte della categoria

Le Federazioni di rappresentanza potranno coadiuvare l'Organismo nello svolgimento delle proprie funzioni, attingendo al patrimonio informativo delle strutture presenti sul territorio

2. Un dialogo strutturato con l'Organismo

Gli iscritti saranno tenuti a:

- comunicare dati, notizie, atti e documenti
- corrispondere a richieste di audizioni personali
- ricevere le ispezioni decise dall'Organismo

I CONFIDI VIGILATI

EFFETTI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA

- Per i Confidi sottoposti a vigilanza prudenziale, la trasformazione in intermediari finanziari ha richiesto un rilevante impegno e cospicui investimenti per un rafforzamento delle strutture aziendali. **Il diffondersi della crisi all'economia reale, particolarmente aggressiva tra le piccole e medie imprese, ha determinato un incremento della domanda di garanzia** e il conseguente innalzamento della rischiosità dei portafogli crediti delle banche.
- Questa situazione si sta riverberando sulla qualità delle garanzie rilasciate dai Confidi; le informazioni al 30 settembre 2012 mostrano un **marcato incremento delle partite deteriorate**. I dati segnalati alla Banca d'Italia non tengono conto, peraltro, della possibile sottostima del fenomeno, dovuta all'errata od omessa classificazione delle garanzie a sofferenza o ad altra voce tra le partite anomale.

I CONFIDI VIGILATI

EFFETTI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA

- I Confidi sono chiamati a **migliorare i processi di monitoraggio** dei rischi e **innalzare il sistema dei controlli interni**, assicurando la piena **trasparenza dei bilanci**.
- Emergono diffuse carenze nelle tecniche di valutazione dei rischi, sia in fase istruttoria del processo del credito sia nell'attività di monitoraggio:
 - ✓ **in fase istruttoria, emerge la necessità di dotarsi di sistemi di classificazione delle imprese che siano correttamente discriminanti** (gli obiettivi di sviluppo del *business* vanno bilanciati con quelli di un'operatività costantemente attenta ai rischi);
 - ✓ **nella fase di monitoraggio del credito, deve essere migliorato l'utilizzo delle diverse informazioni disponibili**, in particolare del flusso di ritorno della Centrale dei Rischi e del flusso proveniente dalle banche convenzionate.

IL RUOLO DEL FONDO CENTRALE DI GARANZIA

- È **accreciuto il ruolo assunto dal Fondo Centrale di Garanzia** a seguito del riconoscimento della garanzia di Stato di ultima istanza sugli interventi di sostegno: in virtù della ponderazione nulla che è associata alla sua copertura, **il Fondo consente rilevanti risparmi di patrimonio regolamentare** di cui possono beneficiare le banche, i Confidi garanti, le imprese garantite.
- Il ricorso al Fondo ha subito un incremento anche in relazione ai ripetuti *downgrades* del debito sovrano italiano, per effetto dei quali è aumentata la ponderazione associata alle esposizioni verso banche e Confidi vigilati, riducendo significativamente i benefici prudenziali connessi al rilascio di garanzie.

GLI ASSETTI DI GOVERNO

- I Confidi 107 devono orientarsi verso un approccio imprenditoriale alla gestione del rischio.
- Risulta necessario:
 - ✓ Il **rafforzamento delle strutture organizzative**;
 - ✓ L'adozione di **criteri oggettivi nelle decisioni di affidamento**;
 - ✓ L'adozione di **procedure** relativamente **evolute di rating, pricing, monitoraggio**;
 - ✓ L'attenzione all'**equilibrio economico**.
- Si conferma, ad oggi, una forte identificazione del singolo Confidi con un «uomo-chiave»: l'assetto di governo, in realtà, non può essere imperniato su una o poche persone poiché potrebbero derivarne distorsioni nell'azione di guida e direzione dell'azienda e l'assunzione di comportamenti non conformi ai canoni della prudente gestione.
- I Confidi devono dotarsi di assetti organizzativi efficaci, di professionalità adeguate, di manager capaci e autonomi che ispirino i propri comportamenti a rigore e indipendenza.

GLI EQUILIBRI TECNICI

- Nel corso del 2011 il comparto dei Confidi 107 ha evidenziato un **marcato deterioramento delle garanzie rilasciate**:
 - ✓ Le **partite deteriorate** sono **aumentate del 37,4%** a fronte di un incremento delle garanzie rilasciate del 2,2%;
 - ✓ Il **rapporto tra le partite deteriorate e il totale delle garanzie rilasciate** si attesta al **6,3%**.
- La rischiosità complessiva potrebbe comunque risultare sottostimata in considerazione della mancanza, in molti casi, di un flusso informativo strutturato con le banche convenzionate che consenta ai confidi di individuare tempestivamente i segnali di deterioramento delle posizioni garantite.
- **Oltre la metà dei confidi ha chiuso il bilancio 2011 in perdita**: rileva il peso dei costi operativi, che assorbono complessivamente il 60,5 % del margine di intermediazione (il problema della bassa redditività della gestione dei Confidi è un aspetto non facilmente risolvibile se non si vuole aumentare eccessivamente il costo della garanzia a carico delle imprese).

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

- L'accelerazione delle partite deteriorate ha determinato un incremento del fabbisogno patrimoniale dei Confidi vigilati, necessario per un corretto presidio del rischio di credito
- Le PMI socie del Confidi hanno finora incontrato difficoltà a contribuire in modo significativo alle necessità di rafforzamento patrimoniale dell'intermediario partecipato
- **Nonostante ciò, si rileva, nel complesso, un adeguato livello di patrimonializzazione;** il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio al 31 dicembre 2011 era pari, mediamente, al **13,5%**.



Tale dato risulta condizionato dalle misure di sostegno provenienti dal settore pubblico.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Gli ultimi interventi a favore dei Confidi:

- Il **decreto «Salva Italia»** consente l'ingresso nel capitale dei Confidi anche alle imprese non finanziarie di maggiori dimensioni e agli enti pubblici e privati.
- È stata introdotta la possibilità che la **Garanzia del Fondo Centrale** sia concessa, anziché su singole operazioni «**su portafogli di finanziamenti** erogati a piccole e medie imprese da banche e intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale», nonché la facoltà di cedere gli impegni assunti a carico del Fondo a terzi e controgaranti
→ operazioni tranced
- È stata replicata, nel **decreto «Sviluppo-bis»**, la disposizione che consente di imputare a capitale sociale o a riserva i fondi rischi alimentati da contributi pubblici oggetto di vincoli di destinazione mediante una delibera dell'assemblea ordinaria: i fondi perdono *ope legis* i vincoli preesistenti, acquisendo la possibilità di essere computati nel patrimonio di vigilanza.

IL RUOLO DEL SETTORE PUBBLICO

- I confidi sono un tassello di rilievo del sistema di supporto pubblico del credito alle piccole e medie imprese.
- **Per lo svolgimento dell'attività caratteristica essi utilizzano** anche, se non prevalentemente, **risorse apportate da enti pubblici**, territoriali e non, al precipuo scopo di sostenere il credito alle imprese.
- Il riconoscimento della **funzione economica e sociale di interesse generale dei confidi** trova espressione nella legislazione statale e regionale che assegna a questi enti un ruolo rilevante nel **sistema di agevolazione pubblica del credito**.
- In relazione alla **“duplice natura” dei confidi** – da un lato **intermediari finanziari** operanti in regime di concorrenza, dall'altro **strumento delle politiche economiche pubbliche** – si determinano peculiari **tensioni** nello svolgimento della loro attività.

POSSIBILI AREE DI INTERVENTO

LE CRITICITÀ DEI CONFIDI VIGILATI

- Occorrono chiari **incentivi** per quelle strutture aziendali che, diventando confidi vigilati, si sottopongono a **più severe e articolate forme di controllo**.
- Non pochi sono oggi gli **oneri regolamentari** a carico dei confidi 107; i corrispondenti **benefici** legati a tale status risultano **carenti**.
- Dal lato della normativa di vigilanza, **lo stimolo a diventare 107 si è progressivamente ridotto: a motivo del *downgrading*** dell'Italia e delle banche italiane, la ponderazione agevolata della garanzia prestata da un confidi 107 è salita dal 20 al 50%, e ora al 100%.
- **Un numero crescente di amministrazioni pubbliche dimostra di apprezzare il ruolo dei confidi 107 e veicola su tali intermediari quote crescenti di risorse**, ritenendoli dotati di strutture organizzative maggiormente robuste in quanto sottoposti a più pregnanti forme di controllo: questo diverso orientamento rappresenta un **significativo incentivo** per assumere – o mantenere – il più impegnativo ed esigente assetto del **confidi vigilato**.

POSSIBILI AREE DI INTERVENTO

E' avvertita la necessità di :

- Un **miglioramento dei flussi informativi tra banche e confidi**; i rapporti tra confidi e sistema bancario presentano numerosi snodi meritevoli di attenzione:
 - ✓ solo alcune banche mettono a disposizione dei confidi informazioni aggiornate sulla comune clientela;
 - ✓ i confidi devono essere messi in grado di seguire l'evoluzione del rapporto di prestito sottostante, soprattutto in una fase di crescente anomalia dei prestiti.
- Un **miglioramento dei sistemi informativi** adottati dai confidi, finalizzato a consentire una corretta integrazione tra i diversi applicativi utilizzati che riduca al minimo le aree di inserimento manuale e consenta la ricostruzione della posizione del singolo cliente. Le inefficienze dei sistemi informativi aziendali si riverberano nelle segnalazioni di Centrale dei rischi e di vigilanza.
- Uno sforzo congiunto, di tipo consortile, volto a rispondere a esigenze condivise in direzione di un **efficientamento dei servizi di natura consulenziale** offerti dai confidi alle imprese. Il singolo intermediario può non risultare idoneo a garantire un'offerta qualificata; servizi evoluti sono indispensabili a sostenere le piccole imprese in questo difficile passaggio congiunturale.

POSSIBILI AREE DI INTERVENTO

E' avvertita la necessità di :

- Una **corretta quantificazione delle attività di rischio.**
- Un **fluida svolgersi dei rapporti tra federazioni di categoria e confidi**: talora emerge un riacutizzarsi delle pulsioni/ rivendicazioni dal lato delle federazioni finalizzato ad affermare il ruolo delle strutture associative a discapito delle autonomie proprie dei confidi, in quanto imprese.
- Un'**attenta gestione dell'espansione dell'articolazione territoriale** dei confidi; questa, come già accennato, deve saper garantire il collegamento diretto con le imprese, interpretando da vicino le loro esigenze.

IL SISTEMA DEI CONFIDI: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE

Grazie dell'attenzione!

Claudio D'Auria

Moderari s.r.l.

Consulenza patrimoniale, bancaria e finanziaria

Via XX Settembre, 89

00187 Roma

cdauria@moderari.com

Cell: +39.393.47.00.213